

*Diranno di me: « Era goffo  
maleducato vanesio, col fegato  
rovinato e pronunzia da contadino. »*

*Diranno di te: « Un suo sorriso  
schiude porte e cancelli, »  
diranno di te: « Dove fosse  
lasciava sempre una mancia. »*

Tito Balestra, *Diranno*,  
da *Quiproquo*, Garzanti, 1974.

## Tito Balestra



«Si incontrava Tito, alla sera, alla “Vetrina” di Chiurazzi. La testa piegata all’indietro le palpebre pesanti, il mozzicone di sigaro, e il suo silenzio nelle conversazioni. Parlava di rado ma sempre in modo conclusivo. Come un prestigiatore faceva di tanto in tanto apparire dalle pieghe dei suoi vestiti una stampa di Goya o di Daumier, o un epigramma. Era un uomo colto e segreto, un amico sicuro, sul quale si poteva contare, disinteressato e senza compromessi». Con queste parole Renato Guttuso descriveva l’amico.

Una figura particolare, enigmatica e un raffinato cultore dell’arte; Tito Balestra nasce a Longiano il 25 luglio del 1923, da Flaminio e Santa Urbini. Dopo le scuole dell’obbligo, si iscrive all’Istituto Magistrale di Forlimpopoli e nel 1939 alla Facoltà di Lingue dell’Università di Venezia, abbandonata, nel 1942, per quella di Magistero di Urbino, lasciata anzitempo. Tra il 1941 e il 1946 partecipa alla lotta partigiana, guadagnandosi un “*Certificato al Patriota*”; l’impegno civico lo porta a vestire, per breve tempo e contro voglia, prima le vesti di assessore, e poi (nel giugno 1945 per sole due settimane) quelle di vicesindaco, sotto la guida di Giovanni Sesto Menghi, primo cittadino ma anche pittore e presidente del locale Comitato di Liberazione Nazionale. Negli stessi anni Tito inizia a collaborare con alcune testate e riviste quali «Il Resto del Carlino», «Il Corriere Padano», «Il Corriere Cesenate», «Il Trebbo», «La Piè».

Evento centrale nella vita del poeta è il trasferimento a Roma nel settembre del 1946, per seguire, vincitore di una borsa di studio, i corsi del Cepas (Centro di Educazione Professionale per Assistenti Sociali), dove incontra la futura moglie Anna Maria De Agazio. Proprio fra le vie della Città Eterna Tito conosce e diviene presto amico di Tanino Chiurazzi, il quale aveva aperto in via del Babuino la Galleria d’arte “La Vetrina”, passando dall’omonima formula alle esposizioni temporanee. Qui stringe amicizie con artisti, scrittori e collezionisti, alcuni dei quali arrivati da Firenze, Bologna, Genova, Milano e Messina, tra questi: Alvaro, Bartolini, Bassani, Belli, Bilenchi Bonuglia, Cassola, Comisso, Consagra, Cugurra, Dalla Chiesa, D’Arrigo, Delfini, De Libero, De Pisis, Della Ragione, Flaiano, Frattini, Gatto, Guttuso, Leoncillo, Longanesi, Maccari, Mafai, Mazzullo, Mezio, Velso e

Dora Mucci, Natta, Omiccioli, Palazzeschi, Pannunzio, Penna, Perilli, Pirro, Raimondi, Reale, Paolo Ricci, Sacripante, Sinisgalli, Sonogo, Stradone, Tallarico, Tomea, Ciccio Trombadori, Ungaretti, Valsecchi, Vicari, Vivaldi.

Segue con regolarità l'andamento della galleria dell'amico e la "Don Chisciotte" di Giuliano de Marsanich, le quali gli permettono di conoscere a fondo l'opera di artisti come Rosai, Mafai, Enotrio, Tomea, Manzù, Morandi, Vespignani, Vangelli e Guttuso che comincia ad amare ed a rivedere nei loro studi. Diventa così un testimone d'eccezione della grande stagione romana e, negli stessi anni, inizia a raccogliere opere per una propria collezione d'arte Peculiare, fra le altre, l'amicizia con Mino Maccari con cui condivide una fitta frequentazione e che vedrà il pittore essergli testimone di nozze nel 1956, e di cui organizzerà una personale a Longiano nel 1966.

Parallelamente all'amore per l'arte Tito continua a coltivare la passione per la poesia e la scrittura attraverso la collaborazione con testate giornalistiche (tra cui «Il Mondo», «Il Tempo Presente», «L'Avanti», «L'Italia Socialista», «Il Caffè», «Botteghe Oscure») e, in seguito, con la pubblicazione di alcune raccolte poetiche. «Balestra è un poeta – scrisse Alfonso Gatto – che non ha avuto fretta di stampare, è un poeta che soltanto gli amici sapevano che scrivesse poesie, epigrammi, satire e che ha dato a tutti sicurezza di sé, innanzitutto con il suo comportamento umano, con le sue scelte umane, col suo buonumore, col suo malumore, col gusto della vita che egli ci ha sempre comunicato.» «La poesia di Balestra non si esaurisce nell'esempio satirico, nell'esempio drammatico. La poesia di Balestra oltre a essere questa è anche la cultura che ha di se stessa poeticamente, è una poesia che nella sua apparente popolare immediatezza è molto colta, nutrita proprio di buon sangue e di succhi antichi. »

L'opera poetica di Tito Balestra viene stampata per la prima volta nel 1974, quando L'Arco Edizioni d'Arte pubblica il volume *Se hai una montagna di neve tienila all'ombra*, corredato da sei acqueforti di Mino Maccari scelte in un campionario appositamente eseguito dall'artista; nello stesso anno Garzanti pubblica la raccolta di poesia *Quiproquo*. L'Arco Edizioni stampa nel 1975, in cinquantadue esemplari, *Le gambe del serpente*, undici poesie pubblicate in occasione del suo cinquantaduesimo compleanno, e nel 1976 *Oggetto: la via Emilia*, con quattro acqueforti di Alberto Sughì. Sosteneva Attilio Bertolucci che la poesia di Tito Balestra « non ha quasi mai spessori di colore, è in bianco e nero, senza sbavature, come Maccari grafico. [...] Tito Balestra non è un poeta nuovo, è un poeta diverso che la diversità non cerca, trova in se stesso. »

Tito Balestra muore a Longiano il 19 ottobre del 1976.

Lo stesso giorno esce a **Milano**, *All'insegna del Pesce d'Oro* di Vanni Scheiwiller, *Poesie di Liestal*, con le parole di Alfonso Gatto pronunciate all'Arco il 7 novembre 1975 e tre illustrazioni di Henry Goetz.

## Nevio Casadio



Nevio Casadio, è un autore televisivo, giornalista e reporter professionista laureato in Scienze della Comunicazione. Come giornalista della carta stampata ha collaborato per diversi quotidiani e settimanali, fra i quali «La Repubblica», «Oggi» e «Il Mattino». Si è formato alla bottega di giornalismo di Sergio Zavoli, con il quale ha debuttato in Rai nel 1995 come inviato della trasmissione “Credere non credere”, per la quale ha realizzato un’inchiesta in cinque puntate. Il sodalizio con Zavoli è poi continuato negli anni a seguire con la partecipazione alle trasmissioni “Viaggio nella giustizia” nel 1996, “C’era una volta la prima repubblica” nel 1997–1998 e “Viaggio nel calcio” nel 1998-1999. Sempre in Rai ha lavorato in numerosi spazi di approfondimento da “Speciale Tguno” a “La storia siamo noi”, da “Tv7” a “C'era una volta” da “Frontiere” a “Piazzale degli Eroi”.

Nel 2007 è stato coautore di “RT/Rotocalco Televisivo”, programma di Rai Tre che sigla il rientro in Rai di Enzo Biagi, per il medesimo firma otto reportage dedicati prevalentemente alle vittime di incidenti sul lavoro. Nel 2009, in occasione del centenario della nascita di Indro Montanelli (22 aprile 1909), ha realizzato come autore e regista per Rai Sat Premium il programma “Montanelli TV”, diviso in otto puntate; per RCS “Gli anni della Televisione” un progetto editoriale in 8 dvd allegati al «Corriere della Sera» con presentazione Aldo Grasso; per “Speciale tg1” “Lo farei anche gratis”. Nel 2011 inizia una collaborazione con il programma televisivo Geo&Geo, nel quale presenta otto documentari fra i quali “Chi era Tito Balestra?”. Nel 2012 si è dedicato alla rappresentazioni di spaccati di Italia, con i lavori “Italiani per scelta - 7 storie istriane”, “Gente di Comacchio” e “N.U. - Nettezza Urbana. Piovono fiori su Napoli e Scampia”.

Ha firmato numerosi reportage ed inchieste in Italia e nel mondo, grazie ai quali ha vinto premi nazionali ed internazionali, fra cui il Premio Giornalistico Televisivo Ilaria Alpi negli anni 1998, 2001 e 2008, rispettivamente per il reportage “Padre Alex”, e le inchieste “La Ballata di Giuliano” e “Una storia sbagliata” sul fenomeno delle cosiddette morti bianche.

Nevio Casadio è anche scrittore, fra i suoi lavori: “Sergio, ti mando il fax! Un reporter romagnolo per Il Mattino di Napoli” con prefazione di Sergio Zavoli; “Polesine 51” con prefazione di Stefano Tomassini ; “Tramonti, dal periodo veneziano ai primi anni 50” (testi di Nevio Casadio e Josune Ruiz de Infante; “Nel silenzio un canto. Storie di ingiustizie, dolore e riscatti” con prefazione di Ettore Mo; “Per Venezia” di Indro Montanelli (a cura di Nevio Casadio).

## Lucia Vasini



Lucia Vasini ha iniziato a fare teatro a 17 anni con una compagnia di Ravenna mettendo in scena uno spettacolo satirico sulla stampa italiana scritto da Daniele Panebarco. Ha frequentato la Civica Scuola d'arte drammatica **Paolo Grassi** di Milano, che al tempo si chiamava **Piccolo Teatro** dove si è diplomata. Ha fondato insieme a un gruppo di amici, tra gli altri Bebo Storti, Schmidt e Daniele Abbado, la compagnia del **Teatro verticale**. Allo Stabile di Torino e successivamente alla scala di Milano ha preso parte allo spettacolo di Dario Fo **Historie du soldat** dove ha conosciuto Paolo Rossi: con lui è nato un sodalizio artistico che ha portato alla realizzazione di uno spettacolo con il teatro stabile di Como, nel quale ha lavorato anche Claudio Bisio. Contemporaneamente Lucia era entrata a lavorare nella compagnia di Giampiero Solari e più tardi ha collaborato alla messa in scena di **Eldorado**, diretto da Gabriele Salvatores. Nel 1988 nasce la compagnia **Les Italiens** con Paolo Rossi e Giampiero Solari e presenta spettacoli di notevole successo come **Le visioni di Mortimer** con Gianni Palladino e la **Commedia da 2 lire**.

Lucia ha preso parte a diversi spettacoli: **Valeria e gli uccelli di Sinisterra** con la regia di Gianpiero Solari replicata al teatro Litta; **Festa d'anime** di Cesare Lievi, produzione di Pietro Valenti del Teatro di Modena, **Re Lear** di Shakespeare al teatro Franco Parenti di Milano, in cui ha interpretato Regana con Piero Mozzarella, Eugenio Allegri, Franco Oppini e Carlina Torta, con la regia di Andr e Ruth Shammah.

Negli anni Ottanta inizia anche la sua carriera televisiva con la chiamata di Diego Abatantuono per partecipare alla trasmissione **Diego 100%**. Nel 1986 nasce l'idea di creare un trio comico femminile **Le sisters** con il quale Lucia ha partecipato a diversi programmi televisivi tra cui Buona Domenica e **proffimamente no stop**. Nel 1992 è stato un grande successo la trasmissione **Su la testa** con Paolo Rossi. Sulla scia della notorietà acquisita, l'anno successivo le viene offerta la conduzione del **Cantagiuro**.

Per quattro anni ha collaborato con la Televisione Svizzera Italiana in una trasmissione culturale sui libri, nel ruolo di un'edicolante sui generis, al fianco del giornalista Enrico Lombardi. Nel 1999 è impegnata nello spettacolo teatrale **Plaza suite**, con Massimo D'Apporto, di Neil Simon.

Nel 2001 spettacolo Teatrale **Tutta casa letto e chiesa** di Dario Fo e Franca Rame con la regia di Vito Molinari. Nel 2001 al Teatro Franco Parenti di Milano, debutta con **I monologhi della vagina** di Eve Ensler, con Lella Costa e Agnese Nano, regia di E. Giordano, lo spettacolo ha riscosso un enorme successo al punto tale che lo spettacolo continua a girare nei teatri per il 4° anno consecutivo. Nel 2002 lavora al fianco di Enzo Iacchetti in **Provaci ancora Sam** di W. Allen con la regia di Massimo Navone. Del 2003 è lo spettacolo teatrale **Come cucinarsi il marito** con Bebo Storti regia di M. Anacleto.

Per il cinema ha lavorato con Marco Ferreri in **La casa del sorriso** ed ha partecipato a **Musica per vecchi animali** di Stefano Benni, **Kamikazen** di Gabriele Salvatores e **Il Toro** di Carlo Mazzacurati. Inoltre **A.A.A Achille** di Giovanni Albanese, **Ricordati di me** di

Gabriele Muccino e **Tommaso è andato via** di Alberto Negro con Marco Columbro. Nel 2004 ha creato l'Associazione culturale **TEKIERO** con sede a Milano, in via Compagnoni, uno spazio che vuole essere un laboratorio aperto a tutti, un laboratorio creativo, dove il "fare teatro" viene considerato principalmente come un lavoro terapeutico.

L'associazione Tekiero, voluta e diretta da Lucia Vasini ha una compagnia stabile formata da un gruppo di giovani che sposano tout court la missione dell'associazione. Nel 2004 debutta in **Orco Loco** di Andrea G. Pinketts con la regia di Michele de Marchi e le canzoni di Francesco Baccini del Teatro Franco Parenti Produzioni.

Nel 2005 nasce **Bonjour, Madame. Bonne nuit, Monsieur – Il Cielo visto dalla Terra**, Progetto e Realizzazione LUCIA VASINI, TIZIANA SENSI, ELISA CANFORA Produzione Teatro Gioco Vita.

Nel 2008 con la Scuola di Cinema Televisione e Nuovi Media, la Fondazione Scuole Civiche di Milano, Teatro Gioco Vita, Teatro Stabile di Innovazione, in collaborazione con Dipartimento di Salute Mentale – Ausl di Piacenza realizza in qualità di protagonista il lungometraggio **La piccola A** di Salvatore D'Alia e Giuliano Ricci . Nel 2008 e nel 2009 partecipa come ospite fissa alle trasmissioni **Glob – l'oscuro del villaggio** con Enrico Bertolino su Rai3. Nel 2009 partecipa al programma **Colorado**, condotto da Rossella Brescia e Beppe Braidà.